

Al Comune arrivati decreti ingiuntivi per 9 milioni di euro e 473 pignoramenti

# «Conti falsi a Reggio»

*Il Pd denuncia il buco del bilancio. Minniti: «Serve l'ispezione»*

di ANDREANA ILLIANO

REGGIO CALABRIA. Troppi debiti, casse a secco al Comune di Reggio. Lo denuncia il Pd, carte alla mano. Ci sono 236 decreti ingiuntivi per un debito di 9 milioni di euro. La cassa non ha liquidità. Arriva il deputato Marco Minniti, l'ex assessore regionale, Demetrio Naccari, il consigliere regionale Demetrio Battaglia e i consiglieri comunali (Seby Romeo, Frank Benedetto e Giovanni Minniti, tutti Pd e anche Nuccio Barillà del gruppo misto). Minniti attacca: «Presenterò una mozione in Parlamento. Vogliamo chiarezza. Intanto chiederemo al governo l'accesso agli atti, serve un'ispezione». Il Pd, con Naccari in prima fila, si presenta con un fascicolo di decreti ingiuntivi da parte di società, singoli cittadini. Ci sono anche le società miste del Comune a chiedere il pagamento arretrato che ammonta in questo caso a 18 milioni di euro.

E poi ci sono i pignoramenti, ben 473 pignoramenti che sommati ai decreti ingiuntivi arrivano alla cifra di 9.294.010 euro. Un buco insostenibile, a parere del Pd, per un ente locale che si ritroverà con trasferimenti erariali anche minori, nei prossimi anni.

La Gas natural, una Spa spagnola, che ha lavorato per la metanizzazione della città, per esempio, chiede dal 2009, la prima tranche dei lavori e i fondi, trasferiti dal Cipe, che ammontano a 4 milioni e 634 mila euro. Non li ha avuti e si è rivolta al Tar. Così come restano sospesi

da anni gli affitti di immobili che col tempo lievitano a dismisura. Così i proprietari intimano lo sfratto e l'ingiunzione di pagamento.

«Non abbiamo ancora avuto il bilancio analitico - dice l'ex assessore al Bilancio, Demetrio Naccari - anche se i consiglieri comunali ne hanno fatto richiesta. Questo è un campione di come sia disastrosa la situazione della cassa comunale. E questa è l'eredità lasciata da chi ha governato in questi anni, chiediamo a questo punto al sindaco, Peppe Raffa di fare chiarezza, in fondo lui aveva già accennato dell'esistenza di questo problema».

Il consigliere regionale Demetrio Battaglia affonda: «Ci sono società che hanno crediti che risalgono ad anni e questo è gravissimo, perché il sistema economico del nostro territorio è fragile, fragilissimo e tutto ciò comporta danni all'economia del territorio».

Tra le carte rese pubbliche dal Pd ci sono addirittura contributi non versati all'Inpdap, lo dice Naccari: «C'è un decreto ingiuntivo dell'Inpdap, l'ente di previdenza dei dipendenti pubblici, contro il Comune, che non ha mai versato le rate trattenute ai dipendenti che avevano fatto richiesta del quinto dello stipendio e ci sono oltre 200 mila euro di debito ad una società che si dovrebbe occupare dell'immagine della città».

La querelle, dopo i dati, diventa però squisitamente politica. All'ex assessore regionale al Bi-

lancio risponde l'attuale, Giacomo Mancini: «Ha una bella faccia tosta Demetrio Naccari Carlizzi, visto che è tra i principali responsabili del saccheggio delle risorse pubbliche della Regione Calabria che sotto la sua gestione ha, di fatto, sfiorato il patto di stabilità ed è arrivata sull'orlo del dissesto, eppure si permette di esprimere giudizi negativi sul Comune di Reggio Calabria che, sotto la guida di Giuseppe Scopelliti, è diventato un modello amministrativo».

Dal centrodestra ce ne è per tutti, anche per Marco Minniti, deputato del Pd, arrivato a Reggio proprio per quelle carte: «Constatamo con piacere che l'onorevole Marco Minniti torna ad occuparsi finalmente della città di Reggio Calabria». Affermano in una nota congiunta Giovanni Bilardi Capogruppo della Lista Scopelliti Presidente e Candeloro Imbalzano Consigliere regionale. «Dopo circa venti anni di attività politica - è detto nella nota - ci chiediamo come mai si è addirittura scomodato per esprimere commenti sul bilancio del Comune. Ancora una volta vorremmo ricordare che il documento finanziario dell'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria è passato al vaglio dei Ministeri competenti e certificato correttamente dalla Corte dei Conti. Siamo curiosi di sapere i veri motivi di questa improvvisa presa di posizione dell'on. Minniti, al quale non possiamo non riconoscere un contributo non secondario nel processo di progressiva perdita di ruolo del Pd calabrese».

«Conti falsi a Reggio»  
 12 ottobre 2010